

«Prima di piazza Fontana»: quel filo nero che lega la stagione delle stragi fasciste

Mercoledì alla festa del Pd a Botticino presentazione del volume del giornalista Paolo Morando

Il libro

Enrico Mirani

e.mirani@gioornaledibrescia.it

■ Il filo nero dello stragismo. Dai primi attentati milanesi nella primavera del 1969 a piazza Fontana il 12 dicembre, dalla bomba in piazza della Loggia il 28 maggio 1974 all'Italicus il 4 agosto, e poi il massacro alla stazione di Bologna il 2 agosto 1980. Un filo nero di lutti, devastazione e paura, la strategia della tensione attuata da gruppi neofascisti allo scopo di gettare l'Italia nel panico per favorire una svolta politica a destra e cancellare la democrazia. Come la Grecia, faro del neofascismo italiano, finita sotto il tacco dei colonnelli nel 1967. C'è un episodio che in qualche modo segna l'inizio di quella stagione, una sorta di prova generale: le bombe, l'allarme nell'opinione pubblica, la risposta dello Stato indirizzata nella parte sbagliata, ma funzionale a certi fini. Una vicen-

da in cui appaiono subito i nomi di alcuni fra i protagonisti, volontari e non, di quegli anni: gli anarchici Giuseppe Pinelli e Pietro Valpreda, il commissario Luigi Calabresi, l'editore Giangiacomo Feltrinelli. **Gli attentati.** Milano, 25 aprile 1969. Alle 19.03 scoppia un ordigno alla Fiera Campionaria. Il bilancio è di venti feriti non gravi. Poco dopo, alle 20.45, il secondo attentato: una bomba nell'ufficio cambi della Banca Nazionale delle Comunicazioni alla stazione Centrale. Molti danni ma nessun ferito. Subito l'ufficio politico della questura milanese, diretto da Antonino Allegra, rivolge la sua attenzione verso gli anarchici. A guidare le indagini è il commissario Calabresi, che conosce bene quegli ambienti. Nel giro di poche settimane finiscono in carcere sei giovani, più una coppia di anarchici milanesi; nel mirino, rinviati a giudizio, anche Feltrinelli e la moglie. Nell'inchiesta spunta subito anche il

nome di Valpreda, che verrà arrestato per la strage di piazza Fontana proprio durante un interrogatorio sugli attentati del 25 aprile. Il processo, nel marzo del 1971, manderà tutti assolti per quel reato (nel frattempo gli imputati sono rimasti in carcere). Perché, si proverà in seguito, i colpevoli sono i neofascisti veneti di Ordine Nuovo. La sigla legata alla strage di piazza Fontana prima e di piazza Loggia poi. Con un nome che torna nelle inchieste: l'ordinovista Carlo Maria Maggi (assolto per piazza Fontana), condannato in via definitiva per l'eccidio di Brescia, morto nel dicembre scorso.

A Botticino. Le bombe di quel 25 aprile 1969, il contesto politico e sociale, le indagini, l'inchiesta giudiziaria, il processo, le biografie dei protagonisti sono documentati nel libro «Prima di piazza Fontana. La prova generale» (Laterza, 369 pagine, 20 euro), del giornalista trentino Paolo Morando. Il volume ricostruisce le premesse di quella stagione torbida. Si legge come un romanzo

di cronaca, senza mai dimenticare che si tratta di fatti veri. Una testimonianza di impegno civile da parte di Morando, un eccellente libro inchiesta che getta nuova luce su quegli anni bui della storia repubblicana. Mercoledì 24, alla festa provinciale del Pd a Botticino, alle 20, l'autore ne parlerà insieme al giornalista Pino Casamassima e all'on. Enrico Morando. «L'ora della storia» il titolo dell'incontro, che si inserisce fra le iniziative per ricordare il 45° anniversario di piazza Loggia e il 50° di piazza Fontana.

Diversi i rimandi bresciani nel libro. Naturalmente quello più generale del filo nero ordinovista che abbiamo anticipato. Ma bisogna aggiungere alcune testimonianze sui fatti del 25 aprile 1969 e dintorni emerse durante i processi per la strage di Brescia, il fatto che uno degli imputati (assolti, ripetiamo) di quell'inchiesta, Tito Pulsinelli, è corrispondente da Caracas di Radio Onnda d'Urto. Infine, per il suo libro Morando ha attinto anche ai documenti custoditi dalla Casa della Memoria. //

**Gli attentati
del 25 aprile '69
prova generale
per la strategia
della tensione**

GLI ANNIVERSARI

A Teatro.

«La parola giusta»: è il titolo dello spettacolo prodotto dal Ctb e dal Piccolo di Milano dedicato al 50° anniversario di piazza Fontana e al 45° di piazza Loggia. Testo di Marco Archetti, con Lella Costa. Sarà al Sociale di Brescia dal 3 all'8 dicembre. Debutterà a Milano al Piccolo dal 2 al 6 ottobre.



Milano. La Banca Nazionale dell'Agricoltura dopo l'attentato del 12 dicembre 1969 che fece 17 morti

